

# È tu, di che stoffa sei?

## Proposta di catechesi per fanciulli/Ragazzi

Riprendere in mano 3 storie di ragazzi dell'800 e ridarli ai ragazzi di oggi è impresa ambiziosa. Cosa possono dire oggi le vite di Michele Magone, Francesco Besucco e Domenico Savio ai tempi di facebook, instagram, snapchat...?

Per riuscire a collocare questo incontro è necessario tornare alla vera motivazione di don Bosco di quando scrive le vite di questi tre suoi giovani amici. Possiamo immaginare che lui scriva a due interlocutori: ai ragazzi e agli educatori. Per i primi, si tratta di una biografia edificante, per i secondi di uno strumento pedagogico. Sono due facce della stessa moneta: mentre fa vedere agli educatori come si agisce, i ragazzi traggono aiuto per la loro vita. Mentre parla ai ragazzi, gli educatori capiscono come parlare a loro.

La motivazione profonda che sta alla base di questo momento di catechesi è **aiutare i ragazzi a riflettere sulla loro vita e a cercare di far nascere in loro decisioni per un cammino più alto.**

Sentiamo come rivolto a noi educatori lo stesso appello fatto da Domenico Savio a Giovanni Bosco: ***Mi aiuti a farmi santo!***

I ragazzi divisi in tre gruppi riflettono sul personaggio loro assegnato.

Per ogni personaggio è stata preparata una **scheda** contenente:

- **Identikit** (dov'è nato, quando è nato, un simbolo per capirlo, sei caratteristiche e un sogno nel cassetto).
- **Una testimonianza di don Bosco**
- **Alcuni spunti di riflessione**
- **Una preghiera**

### **MICHELE MAGONE (1845-1859)**

*Incontrò san Giovanni Bosco mentre il sacerdote attendeva il treno nella stazione di Carmagnola. Era il capobanda di un gruppo di monelli che alla vista del Sacerdote scapparono. Lui no. Poche frasi scambiate con quel tredicenne bastarono a Don Bosco per vedere in lui un'anima preziosa che andava alla deriva. Fu invitato all'oratorio e lì, con l'aiuto di Don Bosco trovò un ambiente che lo cambiò nel cuore tanto da diventare per i compagni un vero modello di vita piena nella gioia.*



#### **IDENTIKIT**

**Nato a:** Carmagnola

**Quando:** 19 settembre 1845

**Simbolo per capirlo:** Fischiello\*

**Caratteristiche:** Vivace, impulsivo, passionale, fedele, coraggioso, sincero.

**Sogno nel Cassetto:** Avere un'altra possibilità per realizzarsi. Cambiare vita.

\* Il fischiello è il simbolo del controllo (lo usa il vigile) ma anche di chi vuol far disordine, si fischia una cosa che non piace. Il fischiello può essere anche uno strumento musicale (nella musica brasiliana lo è). Tutto questo per dire le due facce di Michele Magone che riesce a unire la sua parte più birichina con quella del mettere ordine e darsi una disciplina, fino ad arrivare a fare armonia delle due cose, quindi ad usare veramente il fischiello come se fosse uno strumento musicale. La musica questo è: canto e suono quello che voglio ma dentro devo avere una disciplina, perché devo andare a tempo...

#### **DAGLI SCRITTI DI GIOVANNI BOSCO: *Un incontro curioso***

Una sera d'autunno, ritornando da Sommariva Bosco, giunsi verso le sette a Carmagnola dove attesi oltre un'ora il treno per Torino. Nella fitta nebbia e con le nuvole minacciose di pioggia sulla testa, stavo in piedi in un buio che avvolgeva ogni cosa. Ecco perché il tenue lume della stazione non bastava a farmi veder bene quel gruppetto di ragazzi che poco più in là stava ridendo, urlando e anche disturbando la quiete degli altri viaggiatori. Tra tante voci schiamazzanti, una in particolare colpì la mia attenzione: era più alta e più autorevole delle altre. Volevo conoscere quel ragazzo! Così mi avvicinai al gruppo, che subito interruppe i giochi e mi fissò con sguardo un po' spaventato e un po' curioso.

Solo uno di loro si fece subito avanti spavaldo e mi chiese: "E lei chi è? Cosa vuole da noi?". "Sono un tuo amico e vorrei unirmi al vostro gioco" risposi. "Ma noi non ti conosciamo" ribatté lui. E io: "Ti ripeto che sono un tuo amico e vorrei divertirmi con te e con i tuoi compagni. Tu, piuttosto, chi sei?" La voce del ragazzo si fece impostata e sonora nel rispondermi: "Io sono Michele Magone, il Generale della Ricreazione".

Intanto gli altri ragazzi presero più coraggio e si avvicinarono: così parlai anche un po' con molti di loro, alternando i vari discorsi con delle domande rivolte espressamente al loro "Generale". "Quanti anni hai, Michele?" gli chiesi. "Tredici anni" rispose fiero. "Ti sei mai confessato?". E lui, sorridendo sornione, rispose di sì, ma poi se la rise coi compagni. "E vai a catechismo, per poi fare la Prima Comunione?". "Certo che ci vado! E sono pure bravo".

Anche questa risposta, seppur fiera, era accompagnata da risatine che ne rivelavano la falsità.

"Sei bravo a scuola, o preferiresti imparare un mestiere?" lo interrogai ancora. E lui: "Sono andato a scuola e ho fatto la terza elementare" ma poi soggiunse subito: "Poi ho imparato la professione del far niente!"

Avevo già capito che il ragazzo doveva avere problemi in famiglia, oltretutto essere un birbantello perditempo. Infatti mi spiegò anche che era orfano di padre e che la madre a malapena procurava l'indispensabile per i figli. Mi disse anche che lui la faceva disperare troppo. Allora incalzai: "Cosa vuoi fare da grande?". "Bisogna che faccia qualche cosa" disse "ma non so che cosa". Era quello che volevo sentire. E gli chiesi: "Ti andrebbe di smetterla con questa vita da monello e di metterti a fare le cose sul serio?"

"La volontà c'è" e un pizzico si commosse, ma poi riprese: "questa vita non mi piace, ho anche alcuni compagni già in prigione... però che ci posso fare, ormai...??" Allora, mettendogli una medaglietta in mano, gli dissi: "Questa sera recita un Padre Nostro, vedrai che ti aiuterà! E poi fammi contattare dal tuo don". Michele tentò di capirne di più, ma intanto il treno era arrivato e io salii velocemente, prima che ripartisse. Tanto ci saremmo rivisti...

#### **SPUNTI DI RIFLESSIONE** (l'educatore aiuta i ragazzi nella riflessione)

I desideri sono un elemento che tiene in tensione la vita. Sono spinta, benzina per vivere con un senso. È importante scavare a fondo e riconoscerli. È importante, come ha fatto Michele, affidarli a qualcuno che possa guidarci verso la meta cui essi anelano: la gioia di vivere! E la gioia piena è il desiderio stesso di Dio per ognuno di noi.

- Quali sono i desideri che porti nel cuore?
- Tra questi desideri prova a pensare quali sono dei punti forza e quali invece sono solo elementi che non ti aiutano a crescere nel bene e nell'amicizia con Gesù.
- Se ti pensi fra un po' di anni come ti vedi? O chi vorresti essere?
- Chi sono le persone che oggi ti stanno aiutando a tirar fuori il meglio di te? Sei disposto a seguire i loro consigli?

#### **PREGHIERA A MICHELE MAGONE**

Caro Michele, sei proprio un bel terremoto!

Aiutami a sprizzare di gioia quando sento il cuore colmo di felicità;

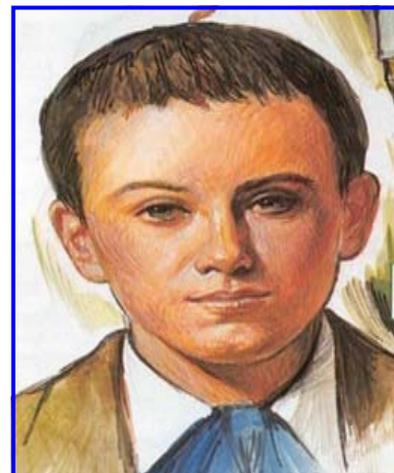
aiutami a chiedere perdono quando sento rancore e so di aver sbagliato;

aiutami ad essere il meglio di me e a scegliere Gesù come amico fedele.

È bello sapere che ce l'hai fatta a cambiare: nemmeno io, come te, voglio mollare, ma con coraggio desidero vivere ogni giorno con impegno e passione. Amen.

#### **FRANCESCO BESUCCO (1850-1864)**

Francesco era un pastorello proveniente da un paese montano della provincia di Cuneo. Dopo aver letto la vita di Michele Magone e la "Vita del giovinetto Savio Domenico" scritte ambedue da san Giovanni Bosco, cominciò a sognare di essere come loro e di andare da Don Bosco a Valdocco. Qui venne accolto da Don Bosco e si distinse sempre per bontà, semplicità di vita e desiderio di santità.



#### **IDENTIKIT**

**Nato a:** Argentera

**Quando:** 1 marzo 1850

**Simbolo per capirlo:** Un pò di terra\*

**Caratteristiche:** Semplice, onesto, ostinato, incosciente, gentile, studioso.

**Sogno nel Cassetto:** Restituire quanto ricevuto. Diventare sempre più amico di Gesù.

\* Per Besucco il simbolo è un pò di terra, quella terra che lo rende semplice e ostinato, fino ad arrivare a volte a delle esagerazioni perché nella sua passione, esattamente come la terra, può tremare, franare, non contenere l'acqua. Però la terra è il fondamento di tutto, se non ci fosse non cammineremmo, non potremmo costruirci sopra delle cose, e così via. La terra quindi per dire la semplicità ma anche la forza d'animo di questo ragazzo.

#### **DAGLI SCRITTI DI GIOVANNI BOSCO: I tre segreti dello studio**

Un giorno Francesco lesse questo cartello in camera mia: "Ogni momento di tempo è un tesoro"

Mi chiese di spiegargli quella frase. "In ogni istante possiamo imparare qualcosa di nuovo e di utile, qualcosa di scientifico, o di religioso o su come vivere...", gli risposi.

Lui rimase qualche istante in silenzio. Poi trascrisse quelle parole su un pezzo di carta e uscì dicendo: "Ho capito".

Gli insegnanti mi riferirono che svolgeva bene i suoi doveri e studiava con impegno, riportando ottimi voti, soprattutto in condotta. Pregava molto. In classe e fuori si comportava bene, senza rinunciare alla sua esuberanza nel giocare. Aveva imparato a gestirsi in tutto, facendo buon uso del tempo. Sollecitato dalle domande di un suo amico pensò di raccogliere la sua esperienza di alunno in tre segreti per riuscire nello studio:

1. Non perdere mai neppure un briciolo di tempo quando devo studiare.

2. In vacanza o nelle ricreazioni, non lasciar passare troppo tempo senza studiare.

Oppure sfruttare quei momenti di svago per parlare di cose di scuola con i compagni più bravi.

3. Prima di uscire, ogni mattina, pregare un Padre Nostro e un Ave Maria.

L'impegno che metteva nello studio non gli impediva di essere generoso anche nelle faccende di casa: puliva il dormitorio con una gioia che contagiava tutti.

### SPUNTI DI RIFLESSIONE (*l'educatore aiuta i ragazzi nella riflessione*)

Riprendiamo i tre segreti dello studio per Francesco:

1. Non perdere mai neppure un briciolo di tempo quando devo studiare.
2. In vacanza o nelle ricreazioni, non lasciar passare troppo tempo senza studiare.

Oppure sfruttare quei momenti di svago per parlare di cose di scuola con i compagni più bravi.

3. Prima di uscire, ogni mattina, pregare un Padre Nostro e un Ave Maria.

Ci possiamo domandare perché Francesco ha messo le preghiere proprio qui, nei segreti per lo studio.

“Perché – direbbe don Bosco – quando si prega da due grani nascono quattro spighe, se invece non si prega da quattro grani nascono due spighe”. Ci si confronta sul come si vive il proprio studio. Cosa andrebbe migliorato?

In seguito si condividono i suggerimenti per un buono studio con gli altri compagni.

### PREGHIERA A FRANCESCO BESUCCO

Caro Francesco, che bella persona sei!

Aiutami ad avere la tua semplicità, la tua onestà

il coraggio di essere quello che sono, senza vergognarmene

e a mettere a servizio dei miei compagni tutti i doni che Gesù mi ha dato.

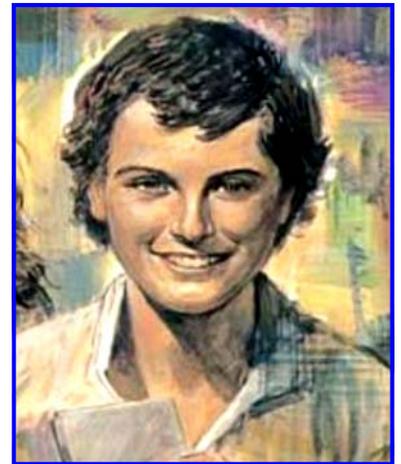
Sei stato così furbo da amare l'Eucarestia e la Confessione

come veri mezzi per essere un buon ragazzo.

Voglio essere anche io furbo come te. Ti prego conducimi a Gesù. Amen.

### DOMENICO SAVIO (1842-1857)

*Ancora bambino decise quale sarebbe stato il suo progetto di vita: vivere da vero cristiano. Tale desiderio venne accentuato dall'ascolto di una predica di Don Bosco, dopo la quale decise di divenire santo. Da questo momento, infatti la sua esistenza fu piena d'amore e carità verso il prossimo, cercando ogni occasione di dare l'esempio. Nel 1856 fondò la Compagnia dell'Immacolata e poco più tardi morì, lasciando un valido e bel ricordo ai giovani cristiani.*



### IDENTIKIT

**Nato a:** San Giovanni di Riva presso Chieri

**Quando:** 2 aprile 1842

**Simbolo per capirlo:** Un pezzo di stoffa\*

**Caratteristiche:** Coraggioso, allegro, altruista, intelligente, libero, paziente.

**Sogno nel Cassetto:** Realizzarsi pienamente. Essere santi.

\* Il simbolo per capire Domenico Savio è un pezzo di stoffa. Il riferimento è ovviamente all'episodio in cui chiede a don Bosco di fare il sarto con la sua vita: la stoffa ce la metterà lui.

### DAGLI SCRITTI DI GIOVANNI BOSCO: Ci vuole stoffa... e un sarto

Ricordo ancora il giorno: era il primo lunedì di ottobre e di buon mattino arrivò Domenico accompagnato da suo padre. “Chi sei? Da dove vieni?” Si presentò e mi parlò di lui, della sua provenienza e delle sue origini.

Lo chiamai in disparte e gli chiesi se avesse intenzione di studiare.

Entrammo immediatamente in una grande confidenza reciproca. Rimasi affascinato dalla sua capacità di ragionamento e di dialogo. Dopo un lungo discorso, mi domandò: “Allora, che gliene pare? Mi porterà a studiare a Torino?”

“Beh, direi che sei una buona stoffa”, gli risposi. E lui: “A che può servire questa stoffa?”

“A fare un bell'abito da regalare al Signore”, spiegai.

“Allora io sono la stoffa e lei sarà il sarto: mi prenda con sé e mi faccia diventare un bell'abito per il Signore!”

### SPUNTI DI RIFLESSIONE (*l'educatore aiuta i ragazzi nella riflessione*)

Chi sono i sarti che si prendono cura della stoffa della mia vita? Sono disponibile a lasciare che la mia stoffa venga lavorata?

(Per la riflessione si può utilizzare il *Messaggio dell'Arcivescovo per la Giornata del Seminario*)

### PREGHIERA A DOMENICO SAVIO

San Domenico Savio,

che alla suola di Don Bosco sei diventato un esempio speciale di vita realizzata,

un esempio di santità, guidami ad amare il Signore Gesù con lo stesso fuoco che avevi in cuore,

la Vergine Maria con la tua virtù, il Papa e la Chiesa con la tua fede.

Sostieni il mio impegno di seguire Dio ogni giorno, di realizzare il sogno che Lui ha sulla mia vita.

Solo così posso vivere già oggi la gioia dell'Eternità. Amen.

*Terminato questo momento, ci si raduna tutti insieme e un rappresentante per gruppo condivide la riflessione fatta. In seguito ogni ragazzo è chiamato a scrivere il proprio identikit personale su un segnalibro (lo si trova su [www.arcidiocesibaribitonto.it](http://www.arcidiocesibaribitonto.it) → Diocesi → Seminario Arcivescovile) che poi porteranno a casa.*